

Egregio Presidente del Consiglio,
Egregi Ministri dell'Interno, dell'Istruzione e del Merito, della Cultura

Scrivo a nome di ICWA, Associazione italiana di scrittrici e scrittori per giovani lettori (www.icwa.it), per l'urgenza che sempre più avvertiamo.

Da qualche anno, più segnatamente dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria per l'epidemia di Sars-Covid-2 e dagli strascichi di procedure e misure ad essa connesse, assistiamo a una serie di accadimenti preoccupanti, che minano la libertà di pensiero e di manifestazione di dissenso, fino ai recenti fatti di Pisa, che hanno sollevato un'ondata di sdegno.

Sul tema generale sopra accennato e sull'episodio specifico sono già stati versati fiumi d'inchiostro e la nostra voce è mossa dal desiderio di dare un contributo "fuori campo".

ICWA, infatti, "è apolitica e non ha fine di lucro. Essa si propone di favorire in Italia e all'estero la diffusione della letteratura per ragazzi italiana; lo sviluppo delle attività di promozione sociali del tempo libero, ricreativo e culturale in genere. Si propone di sviluppare il proprio compito educativo favorendo esperienza comunitaria rivolta alla maturazione culturale della persona" (www.icwa.it/statuto-icwa).

Essere apolitici per noi significa che non intendiamo connotarci per fede o appartenenza partitica univoca. I nostri soci, infatti aderiscono a ICWA in modo libero, senza alcun vincolo, richiesta o dichiarazione in tale senso. Tuttavia abbiamo un impianto valoriale che ci accomuna, espresso nella nostra "Carta dei Valori" (www.icwa.it/carta-dei-valori/).

Sulla base di quel documento, dello sforzo che esso esprime nell'operare per l'attuazione dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ribadiamo un forte richiamo ad alcuni principi, fra i quali (in sintesi):

RESPONSABILITÀ. Noi autori e autrici ICWA crediamo che la letteratura abbia sempre una dimensione etica e politica. La lettura di un romanzo porta con sé la facoltà e la possibilità, per il giovane lettore, di infinite prospettive di interazione con la storia che si racconta e, in definitiva, con se stesso: dall'immaginarsi dentro il mondo, al mettersi in discussione; dall'interrogarsi sulle emozioni e sulle relazioni affettive alla fascinazione dell'autonomia e dell'avventura.

PLURALITÀ. Noi autori e autrici ICWA crediamo nei principi della pluralità, della differenza. Crediamo nella complessità come opportunità di maturazione individuale e perciò sociale. Crediamo nella pluralità delle voci come valore che nutre la persona e quale occasione di confronto sociale e culturale.

CENSURA. Noi autori e autrici ICWA siamo consapevoli che uno dei pericoli più nefasti che corre la letteratura, e nondimeno la letteratura per ragazzi, siano la censura e l'autocensura. Nei tempi in cui scriviamo la Carta Valori ICWA, si affacciano nella società atti intimidatori, e giudicanti, della libertà di pensiero, parola, immagine. In ICWA consideriamo la censura un atto di mortificazione delle intelligenze e della libertà di espressione.

Ci rivolgiamo quindi a Voi, egregi rappresentanti delle istituzioni, per rimarcare quanto, a nostro avviso, i fatti che continuano a succedersi e ad aggravarsi siano un pericoloso segnale d'allarme.

Sulla vicenda legata alle recenti manifestazioni studentesche si sono già mossi, giustamente, gli organi deputati per fare chiarezza e individuare colpe e colpevoli, mancanze o abusi, su qualunque fronte si siano verificati; pertanto non ci permettiamo di entrare nella questione che avrà i necessari e attesissimi risvolti giuridici e parlamentari.

Tuttavia, ci preoccupa l'affacciarsi di queste nuove forme repressive, sintomo di un clima culturale e civile che rischia di bloccare il libero pensiero e la libera espressione e porta il paese verso forme di censura di vario genere, limitando le voci e la pluralità, in nome del "politicamente corretto" che corretto non è più.

Da qui, l'esigenza avvertita da noi scrittori e scrittrici, di riportare in primo piano le istanze che rappresentano la cifra del proprio lavoro: l'indipendenza e il coraggio di pensiero, nella dimensione individuale e sociale.

A nostro avviso, ogni Ministero, per parte sua, ha il compito e il dovere di dare una risposta autentica, credibile e pacifica alle domande di senso e di progetto che sorgono dalla nostra gioventù. Questi sono gli atteggiamenti, le scelte e le azioni che ICWA si aspetta con fiducia dall'istituzione repubblicana. Le scrittrici e gli scrittori, infatti, possono operare creativamente soltanto in uno stato dove la tutela e la sorveglianza democratica "non abbassano mai la guardia", combattendo ogni forma di prevaricazione violenta, da qualunque parte nasca.

La nostra Associazione chiede pertanto che si instaurino nuovi spazi istituzionali che garantiscano la libertà di espressione e controllino che essa non venga mai silenziata, in alcun modo. A questo scopo, ICWA si rende disponibile al dialogo per la realizzazione di tali presidi di democrazia, insieme agli altri rappresentanti della filiera del libro che vorranno partecipare.

Per quanto sopra espresso, ci associamo alle parole del Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella, facendole totalmente nostre: "I manganelli con i ragazzi esprimono un fallimento".

In un'ottica di ascolto e di educazione alla libertà, speriamo vivamente che l'intervento del Presidente susciti una riflessione profonda in tutte le istituzioni e alimenti la tutela comune dei diritti, nel massimo rispetto che meritano gli adulti di domani, anche nell'esercizio della propria libertà di espressione.